

ALLEGATO 6

Monitoraggio dei Distretti Tecnologici

SMARTPUGLIA 2020
LUGLIO 2014



REGIONE PUGLIA



Monitoraggio dei Distretti Tecnologici



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Monitoraggio e valutazione dei Distretti Tecnologici pugliesi

10 febbraio 2011

Copyright © 2011 – ARTI Puglia - Tutti i diritti riservati.

A cura di:

- Stefano Marastoni (project leader)
- Annamaria Fiore (componente gruppo di lavoro)
- Rosanna Giannini (componente gruppo di lavoro)
- Jennifer Grisorio (componente gruppo di lavoro)

Versione sperimentale



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Indice generale

La genesi dei Distretti Tecnologici in Italia.....

I Distretti Tecnologici in Puglia.....

Il Distretto Agroalimentare Regionale - D.A.Re.

Il Distretto Tecnologico della Meccatronica – MEDIS.....

Il Distretto Tecnologico pugliese High Tech – DHITECH

Il Distretto Tecnologico Nazionale dell’Energia – Di.T.N.E.

I Distretti Tecnologici pugliesi: l’esito del primo monitoraggio.....

DARe.....

MEDIS.....

DHITECH

DiTNE.....



Regione Puglia

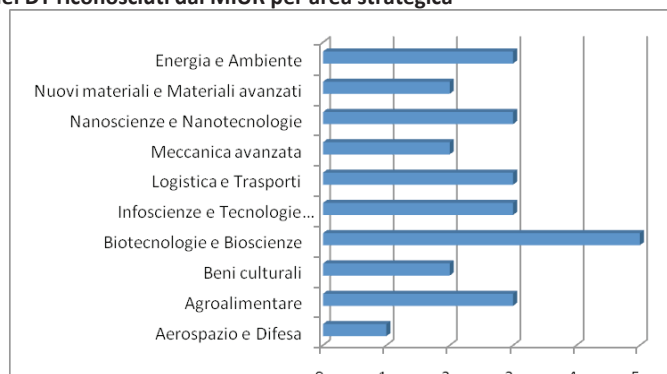
a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

La genesi dei Distretti Tecnologici in Italia

In Italia, i distretti tecnologici si sono realizzati mediante accordo programmatico tra enti pubblici territoriali (generalmente le Regioni) e governo nazionale (Ministero Istruzione Università e Ricerca), così come delineato dalle Linee Guida per la Politica Scientifica Tecnologica del Governo (approvate dal CIPE il 19 aprile 2002), e come ribadito dal Programma Nazionale per la Ricerca 2005-2007 e successivamente dal PON Ricerca e Competitività 2007-2013. In particolare, è stato il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2005-2007 ad individuare nei distretti tecnologici il principale strumento di collaborazione tra il Governo nazionale e le Regioni per raggiungere uno sviluppo del territorio basato sull'economia della conoscenza. I distretti tecnologici rappresentano aggregazioni territoriali collegate a rete tra loro e al contesto internazionale, in grado di sostenere una crescita industriale del territorio basata sull'innovazione e la ricerca. Inoltre, generalmente la creazione di un distretto tecnologico tende ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese *leader* ed attori pubblici con posizioni di eccellenza in una particolare area tecnologica, in modo da rendere la ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori.

La prassi di costituzione dei distretti tecnologici prevede la firma di un Protocollo d'intesa fra il Governo nazionale e il Governatore della Regione e un successivo Accordo di programma che definisce le attività di competenza dei soggetti coinvolti. Scopo dei distretti è accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo delle regioni. Per procedere alla creazione di un distretto, è determinante considerare alcune caratteristiche di base della Regione. Infatti, solo la Regione ha la facoltà esclusiva di proporre la costituzione di un distretto tecnologico, mentre spetta al MIUR valutare "la situazione del territorio, la fattibilità, la potenzialità del progetto e la capacità di attrarre investimenti". Inoltre, è requisito necessario anche "la presenza sul territorio di università e centri di ricerca autorevoli, di una diffusa imprenditorialità e di risorse umane altamente qualificate". Generalmente, è prevista una struttura di *governance* con il ruolo di assicurare i collegamenti necessari tra i centri di produzione della conoscenza, il mercato e la società nel suo complesso per il trasferimento e la valorizzazione economica dell'innovazione tecnologica, aggregando imprese e centri di ricerca attorno a programmi caratterizzati da alto contenuto tecnologico capaci di creare ricadute positive sul mercato. Le aree strategiche in cui sono stati creati distretti tecnologici in Italia sono mostrate nella Fig. 1.

Figura 1: Ripartizione dei DT riconosciuti dal MIUR per area strategica





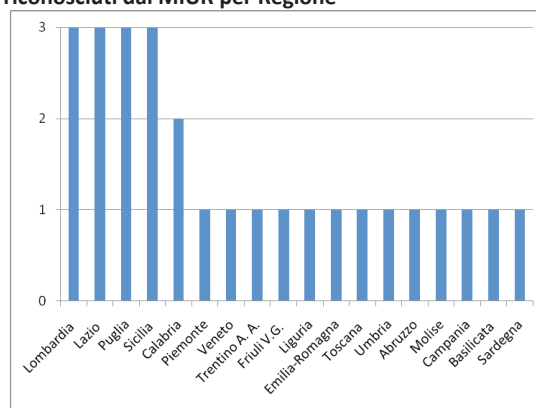
Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Osservatorio Nazionale sui Distretti Tecnologici (www.distretti-tecnologici.it). Dati aggiornati a novembre 2008.

Per quanto riguarda, invece, la loro distribuzione sul territorio nazionale, i distretti tecnologici riconosciuti dal MIUR sono così ripartiti per Regione (Fig. 2):

Figura 2: Distribuzione dei DT riconosciuti dal MIUR per Regione



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Osservatorio Nazionale sui Distretti Tecnologici (www.distretti-tecnologici.it). Dati aggiornati a novembre 2008.

I tre modelli di riferimento per i distretto solitamente riconosciuti sono:

- *attrazione di investimento*: in questo modello, punto di partenza è una forte competenza accademica, per cui il ruolo del Distretto è attrarre investimenti e far avviare nel territorio nuove imprese;
- *servizi di alta qualificazione alla piccola e media impresa*: in questo caso, la presenza industriale è molto parcellizzata sul territorio, per cui il ruolo del Distretto è divenire punto di riferimento per il trasferimento di conoscenza;
- *corporate research center*, in questo caso, diverse aziende facenti parte di un'unica filiera, supportano un'attività di ricerca di medio/lungo termine per aumentare la competitività della filiera cui appartengono.

I Distretti Tecnologici in Puglia

Anche la Regione Puglia, in accordo con il MIUR, ha negli ultimi anni costituito 3 distretti tecnologici regionali (come si evince dalla Fig. 2, la Regione Puglia è, assieme a Lombardia, Lazio e Sicilia, la regione italiana con il numero più elevato di distretti tecnologici). In particolare, questi sono stati costituiti mediante Protocollo d'Intesa, approvato dal CIPE in data 16 febbraio 2000, costituente il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata e lo strumento con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi da conseguire congiuntamente, ed Accordo di Programma Quadro firmato il 28 aprile 2005 (art. 2, comma 1, lettera D), linea di azione 4) tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

In seguito, il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013 ha assunto i Distretti Tecnologici come strumenti strategici per l'attuazione del Programma (in particolare, Asse I: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"), esaltandone il ruolo nel mettere in relazione la domanda con l'offerta di innovazione e trasferimento tecnologico, ed identificandone la missione nella capacità di indurre modifiche strutturali nella specializzazione produttiva della regione.

In Puglia, le tre aree strategiche coinvolte sono state individuate mediante deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1458 del 26 settembre 2003 e sono: nanoscienze, bioscienze ed infoscienze (costo complessivo del progetto di 33 mln. euro, finanziamento MIUR di 15 mln. euro); biotecnologie/agroalimentare (costo complessivo del progetto di 16 mln. euro, finanziamento MIUR di 6 mln. euro); mecatronica (costo complessivo del progetto di 5 mln. euro, finanziamento MIUR di 1,96 mln. euro). Il primo distretto, Dhitech, ha sede a Lecce; il secondo, D.A.Re., che in seguito ha modificato la propria area strategica passando dalle biotecnologie in generale all'agroalimentare in particolare, ha sede invece a Foggia. L'ultimo, invece, MEDIS, ha sede in provincia di Bari.

A questi, si è più recentemente affiancato un distretto sull'energia (finanziamento MIUR di 20 mln. euro). Costituitosi il 1° Agosto 2008, con sede a Brindisi presso la Cittadella della Ricerca, questo rappresenta il primo Distretto Tecnologico Nazionale nel settore dell'Energia.

L'ARTI ha ricevuto dalla Regione Puglia l'incarico di analisi delle attività svolte dai quattro Distretti Tecnologici presenti sul territorio regionale nel marzo 2010. Nei mesi successivi, è stata condivisa con i Distretti la griglia di valutazione su cui si sarebbero svolte le attività di analisi (All. 1) e la lista dei documenti necessari alle stesse (All. 2). In seguito, sono stati organizzati incontri *in loco* presso le sedi dei distretti per interviste e raccolta documentale. Il calendario delle visite svolte:

- **6 luglio 2010 – DARE** (presenti per il Distretto: dott. Antonio Pepe – presidente CERTA e dott. Giuliano De Seneen – responsabile area amministrativa);
- **8 novembre 2010 – Dhitech** (presenti per il Distretto: Prof. Aldo Romano – Presidente; Prof. Fabrizio Quarta – Direttore Generale; Dr.ssa Tiziana Valerio – responsabile area finanza e controllo; Proff. Angelo Corallo / Giuseppe Gigli / Alessandro Sannino – responsabili aree di progetto; alcuni membri del CdA e dell'Assemblea dei Soci)
- **14 dicembre 2010 – MEDIS** (presenti per il Distretto: Prof. Salvatore Marzano – Presidente; Prof. Mario Ricco – Vice Presidente; Prof. Gaetano Scamarco – componente CdA; sig.ra Annamaria Aloiso – responsabile amministrativa);
- **20 gennaio 2011 – DiTNE** (presenti per il Distretto: Prof.ssa Francesca A. Iacobone – Presidente; Prof. Arturo De Risi – componente CdA ; dott. Giuseppe Prencipe – responsabile area amministrativa; dott. Angelo Colucci – Direttore Cittadella della Ricerca).



Regione Puglia


 Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Prospetto riepilogativo:

	DARe	MEDIS	DHITECH	DITNE
Modello di riferimento	servizi di alta qualificazione alla PMI	corporate research center	attrazione di investimento	piattaforma di innovazione finalizzata alla promozione dell'innovazione della R&ST e della competitività
Forma statutaria	società consortile a responsabilità limitata	società consortile a responsabilità limitata	società consortile a responsabilità limitata	società cooperativa a responsabilità limitata
Anno di costituzione	2006 (dal 2004 operativo come <i>Biopolo Dauno</i>)	2007	2005	2008
Sede	Foggia	Bari	Lecce	Brindisi
Capitale sociale	500.000 i.v.	150.000	200.000	250.000 i.s. <i>(procedura di aumento in corso)</i> 334.286,50 i.v.
Soci	70	12	16	39
<i>di cui imprese (% c.s.)</i>	43 (39,5%)	5 (33%)	9 (33,7%)	26 (39%)
<i>di cui EPR (% c.s.)</i>	10 (42,5%)	2 (33%)	3 (57,2%)	12 (60%)
Fatturato 2009 (in euro)	347.069	0	670.710	17.442
Utili/perdite 2009 (in euro)	-69.797	-35.208	-5.694	-58.652

Fonte: ARTI



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

Il Distretto Agroalimentare Regionale - D.A.Re.

Genesi

Il Distretto Agroalimentare Regionale (D.A.Re.) ha preso avvio negli anni tra il 2003 e il 2004 con la costituzione, nell'ambito del Programma Regionale di Azioni Innovative (PRAI), di un primo soggetto deputato al trasferimento tecnologico, il Biopolo Dauno facente parte del Distretto Biotecnologico Pugliese (atto costitutivo del 5 luglio 2004). Originariamente, per quest'ultimo era prevista una struttura a rete formata da un Polo Biotecnologico di Bari orientato a Salute ed Ambiente, un Polo di Foggia indirizzato al settore Agroalimentare e dal Polo di Lecce dedicato alle biotecnologie in campo agroindustriale ed ambientale. Tra il 2005 e il 2006, un bando per l'avvio del Distretto Biotecnologico Pugliese¹ ha permesso di intraprendere azioni iniziali e preparatorie che hanno portato all'avvio delle procedure necessarie per la costituzione del Distretto Agroalimentare Regionale². In data 27 marzo 2006, infine, il Biopolo Dauno è stato trasformato in Distretto Agroalimentare Regionale - D.A.Re., centro di governo e di rappresentanza del Distretto Tecnologico, con relativo aumento di capitale sociale. Il Distretto è stato inoltre formalmente riconosciuto dalla Regione Puglia il 1° luglio 2008 con firma del Protocollo d'Intesa tra il Governatore della Regione Puglia e il Presidente del CdA del D.A.Re., secondo lo schema di protocollo così come approvato dalla Giunta Regionale in data 27 maggio 2008 (deliberazione n. 852).

In base a tale protocollo stipulato tra la regione Puglia e il Distretto, quest'ultimo si impegna a realizzare attività di trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca a quello imprenditoriale nel comparto agroalimentare pugliese. Gli interventi previsti da tale strategia sono essenzialmente:

1. mappatura delle dimensioni e della consistenza delle competenze del Distretto Tecnologico mediante creazione di cataloghi dell'offerta e della domanda di innovazione in campo agroalimentare;
2. sostegno all'attività di ricerca e sviluppo dei soggetti pubblici e privati, come ad esempio: sostegno per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, progetti di ricerca su tematiche strategiche, progetti di ricerca e sviluppo dedicati alla PMI, la realizzazione di laboratori pubblico-privati;
3. qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'innovazione agro-alimentare;
4. rafforzamento della rete dei servizi per l'innovazione;
5. promozione di una più efficace gestione dei diritti di proprietà intellettuale;
6. sostegno all'imprenditorialità innovativa attraverso la creazione di strumenti finanziari dedicati.

Da parte sua, il D.A.Re. si è posto i seguenti obiettivi:

- a. collaborare con le Autorità regionali nella definizione puntuale delle politiche per il Distretto Tecnologico, focalizzate sui reali bisogni emergenti dal sistema produttivo e in linea con lo stato dell'arte della ricerca e dell'innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale;

¹ Decreto Direttoriale 22 dicembre 2005 n. 3300, "Invito alla presentazione di progetti di ricerca, sviluppo precompetitivo, formazione, nel settore dell'industria agroalimentare da realizzarsi nella Regione Puglia", per un totale di 6 mln di euro.

² Già la Relazione Tecnica allegata all'Accordo di Programma Quadro del 2005, di esso facente parte integrante, aveva previsto all'art.5 n. 3 che il capoluogo dauno fosse sede di un polo prevalentemente orientato all'agroalimentare.



Regione Puglia


 Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

- b. supportare le Autorità regionali nell'attività di monitoraggio e valutazione della politica a sostegno del Distretto Tecnologico Agro-alimentare;
- c. effettuare un'attività di coordinamento a livello nazionale, al fine di evitare duplicazioni di investimenti e consentire lo sfruttamento di eventuali sinergie, anche attraverso l'integrazione dei livelli di governo nazionale e regionale;
- d. promuovere la messa a disposizione degli operatori regionali di cataloghi dell'offerta e domanda di competenze continuamente aggiornati;
- e. sviluppare attività di animazione tecnologica finalizzata ad incrementare la domanda di servizi innovativi da parte delle imprese agroalimentari pugliesi anche attraverso consulenza dedicata o *audit* scientifico-tecnologici;
- f. implementare *network* della ricerca per facilitare lo scambio di informazioni e la divulgazione delle attività condotte nei laboratori pubblici della ricerca;
- g. offrire assistenza progettuale per l'innovazione, con particolare riferimento ai programmi quadro dell'Unione Europea;
- h. promuovere la sensibilità di operatori privati ad avviare iniziative che prevedano il temporaneo distacco di ricercatori pubblici presso strutture private e a cofinanziare borse di dottorato;
- i. promuovere l'accompagnamento a studi di pre-fattibilità per imprese innovative;
- j. promuovere la formazione manageriale rivolta a ricercatori ed imprenditori attivi nel comparto agro-alimentare.

Missione

La missione del Distretto consiste nell'intermediare il trasferimento tecnologico tra il sistema della ricerca pugliese e il sistema agroalimentare. In quanto tale, il Distretto si configura come interfaccia nella filiera della conoscenza per aggregare masse critiche; ammodernare le infrastrutture e le piattaforme tecnologiche; concentrare le risorse per obiettivi e progetti strategici. Il Distretto promuove l'utilizzo della tecnologia, da parte delle imprese destinatarie, facilitando i contatti tra i soggetti coinvolti nel processo di trasferimento tecnologico; monitora l'utilizzo della tecnologia e della conoscenza e il loro impiego alle condizioni specifiche del nuovo contesto di applicazione; catalizza risorse finanziarie e crea massa critica di competenze ed infrastrutture; fornisce il proprio supporto per la commercializzazione dei risultati della ricerca, il posizionamento delle imprese su nuovi mercati e la diffusione dell'innovazione.

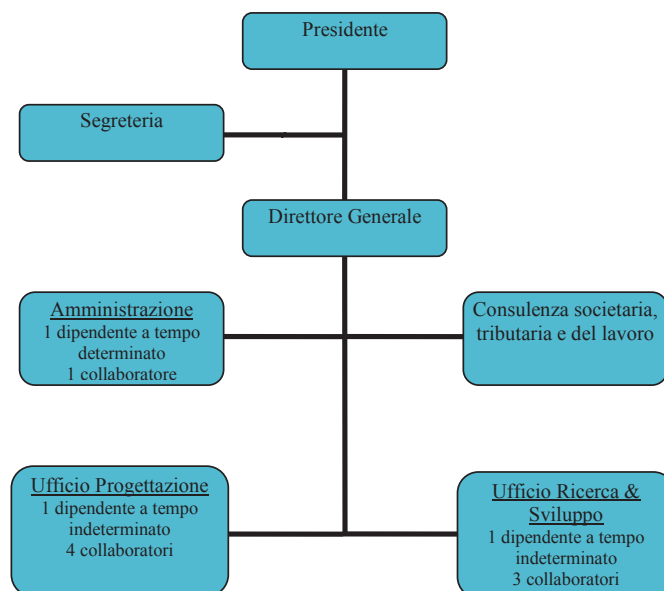
Governance e compagine societaria



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

Figura 3: Organigramma del DARE



Fonte: DARE

Attualmente, il Distretto Agroalimentare Regionale, con sede a Foggia, è costituito in una società consortile a responsabilità limitata, composta da 70 soci (di cui 43 imprese), capitale sociale di 500 mila euro interamente versato. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero massimo di 21 membri. Altri organi previsti ed operanti del Distretto sono l'Assemblea dei Soci, il Direttore Generale, il Comitato Tecnico-Scientifico e un Collegio Sindacale composto da tre membri (Fig 3). Per disposizione statutaria, il Presidente del DARE è un delegato del Rettore dell'Università di Foggia.

Al D.A.RE. aderiscono tutti i soggetti pubblici e privati rappresentativi del mondo della ricerca a livello regionale sul tema dell'agroalimentare, alcuni Enti locali, associazioni di rappresentanza della realtà industriale e produttiva pugliese, imprese manifatturiere, agricole, alimentari, imprese bancarie e fondazioni di varia natura, oltre ad imprese di servizi ed imprese in ambito R&D.

L'elenco completo dei soci, suddiviso per tipologia istituzionale è:

Università pugliesi:

- * Università degli Studi di Foggia
- * Università del Salento
- * Università degli Studi di Bari
- * Libera Università Mediterranea – Lum Jean Monnet
- * Politecnico di Bari

Enti pubblici e privati di ricerca:

- * Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura – sez. di Foggia
- * IZS - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

- * Consorzio C.A.R.S.O
- * Centro di ricerca e sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia"
- * Consiglio Nazionale delle Ricerche, "CNR"
- * Centro Ricerche Bonomo
- * Consorzio Interuniversitario Nazionale Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi – C.I.N.M.P.I.S

Associazioni di rappresentanza realtà industriali e produttive pugliesi e soci non rientranti in altre categorie

- * Federazione Regionale Coltivatori Diretti Puglia
- * Confindustria Puglia
- * CIA Puglia, Confederazione Italiana Agricoltori
- * federazione regionale agricoltori di puglia
- * Camera di Commercio di Foggia
- * Assindustria di Foggia
- * Unione Regionale delle Camere di Commercio - PUGLIA
- * Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza

Banche e fondazioni bancarie

- * Bancapulia s.p.a.

Enti Locali

Amministrazione Provinciale di Foggia

- * Comune di Foggia
- * Comune di Cerignola
- * Comune di Orsara di Puglia.
- * Comune di Torremaggiore
- * Comune di Altamura

Imprese

- * ISTA Veneto Sementi s.p.a.
- * Consorzio PUGLIA NATURA
- * BIOTECGEN srl
- * FARMALABOR s.r.l.
- * BONASSISA S.a.S
- * BONASSISA LAB s.r.l.
- * COOPERATIVA LA QUERCIA
- * APROL, soc. coop. agricola p.a.
- * MCM Technoconsulting s.r.l.
- * ICEA s.c.r.l., Istituto Nazionale per la certificazione etica ed ambientale
- * COSEME s.r.l., Compagnia Sementi Elette Meridionali
- * LA CHIAVICELLA S.p.A.
- * FARRIS s.r.l.
- * MARIBRIN s.r.l.
- * TAMMA Industrie Alimentari di Capitanata s.r.l.
- * LACHIFARMA s.r.l.
- * APULIABIOTECH s.c.r.l.



Regione Puglia

a · r · t · i
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

- * Azienda Agricola ITTICA CALDOLI s.r.l.
- * STC – Software Technology & Construction s.r.l.
- * AR – Industrie Alimentari
- * Molini Fratelli Amoroso s.n.c.
- * Azienda Agricola Leuci Nunzia
- * VISION 2000 s.r.l.
- * RASA REALTUR S.p.A.
- * COISPA Tecnologia e Ricerca soc. coop. a r.
- * GRUPPO SOGES S.p.A
- * Azienda Agricola De Feo s.a.s.
- * O.M.C. Basile s.r.l.
- * I PAVONI s.a.s.
- * PIO CIRULLI & Co s.r.l.
- * G.M.G. soc. Coop. a r.l.
- * Consorzio PROTEUS s.c.r.l.
- * Oleificio SINERCHIA Nicola
- * Mulino d'Ascoli s.r.l.
- * Santacroce Giovanni S.p.A.
- * CETMA s.c.r.l.
- * Red Hot s.r.l.
- * C.O.A.P. soc. coop. Agricola
- * Molini Tandoi S.p.A.
- * F.Ili Tandoi S.p.A.
- * A.M.R. s.s.
- * LabInstruments s.r.l.
- * Cassandro s.r.l.

Da segnalare che vi sono imprese con sede legale anche al di fuori dei confini regionali (MCM Technoconsulting di Napoli; ICEA di Bologna; STC di Corigliano Calabro; AR di Sangri; Gruppo SOGES di Torino; Consorzio PROTEUS di Roma), ma con sede almeno operativa in Puglia (così come stabilito da statuto), a riprova dell'interesse per le attività del Distretto anche in realtà extra-regionali.

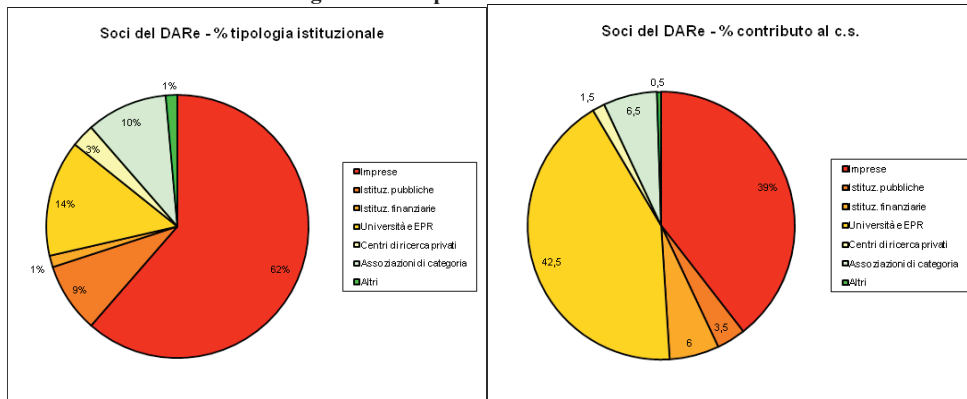
Nella Figura 4 è mostrato il dettaglio della partecipazione al capitale sociale.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

Figura 4: Composizione del c.s. del DARE



Fonte: Nostre elaborazioni su dati DARE

Per tipologia di associati, la tipologia più frequente è quella riferibile alle imprese (43 soci su 70 complessivi). Tuttavia, se si passa ad analizzare il loro apporto al capitale sociale, questo scende a poco meno del 40%. Questo potrebbe essere almeno in parte spiegato dalla tipica frammentarietà del mondo dell'agroalimentare (soprattutto nel settore primario).

I progetti e le attività

Le attività relative alle commesse portate avanti dal Distretto nel corso degli anni sono riassunte nella tabella seguente:

Tipologia	Ruolo del DT	Area performance interessata	Contraente	Volume (in euro)
contratto di ricerca	facilitatore	integrazione di conoscenze nell'ambito del TT	Oropan srl	73.000
contratto di ricerca	facilitatore	integrazione di conoscenze nell'ambito del TT	Erbario Isabella d'Italia s.r.l.	60.000
contratto di ricerca	facilitatore	>>	BonassisaLab s.r.l	90.000
consulenza	consulente (sub-contraente)	apporto di risorse	ARTI	27.800
consulenza	consulente	>>	Farmalabor srl	10.000
consulenza	consulente	>>	Ecoplà srl	6.000
consulenza	consulente	>>	Soc. Agricola F.Ili Carrino	15.000
consulenza	consulente	>>	Soc. Agricola Michele Prencipe	10.000
consulenza	consulente	>>	Ce.R.T.A. s.c.r.l.	188.879
consulenza	consulente	>>	UniFG ed altri	245.233
consulenza	consulente	>>	UniFG ed altri	17.200



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

azione di sistema	di	attuatore	apporto di risorse	PIT 1 tavoliere	609.900
azione di sistema	di	subcontraente	>>	Commissione Europea	59.379

CE.R.T.A.

Presso il Distretto ha sede anche il Centro di Competenza, di cui il D.A.Re. è socio di maggioranza relativa. I Centri Regionali per le Tecnologie Alimentari (CE.R.T.A.), previsti nell'ambito del progetto PON "Centri di competenza" 2000-2006, nascono con la finalità di stimolare e agevolare l'emersione dei bisogni innovativi; tradurre tali bisogni in reali progetti di miglioramento aziendale; fornire competenze, conoscenze e risorse utili alla soluzione di problemi aziendali, offrendo servizi di informazione scientifico-tecnologica; trasferimento tecnologico; promozione di nuove attività imprenditoriali di alto profilo scientifico e tecnologico; istituzione di corsi e borse di formazione di alta specializzazione; partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali³.

In particolare, la Puglia è nodo principale dello schema a rete che vede coinvolte anche le altre regioni rientranti nell'Obiettivo 1 nella scorsa programmazione comunitaria.

Gli altri distretti tecnologici italiani dell'agroalimentare

Abruzzo
 Molise
 Sicilia

Il Distretto Tecnologico della Meccatronica – MEDIS

Genesis

Il MEDIS, come centro di governo e di rappresentanza del Distretto Tecnologico, è stato costituito in data 9 luglio 2007, dopo un'ampia concertazione con le Autorità Regionali, l'ARTI, il sistema della ricerca e il sistema imprenditoriale pugliese. Il Distretto è stato formalmente riconosciuto dalla Regione Puglia il 7 ottobre 2008 con firma del Protocollo d'Intesa tra il Governatore della Regione Puglia e il Presidente del Consorzio MEDIS, secondo lo schema di protocollo così come approvato dalla Giunta Regionale in data 25 giugno 2008 (deliberazione n. 1072).

In base a tale protocollo stipulato tra la regione Puglia e il Distretto, quest'ultimo si impegna a realizzare attività di trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca a quello imprenditoriale nel comparto della meccatronica pugliese. Gli interventi previsti da tale strategia sono essenzialmente:

1. mappatura del Distretto Tecnologico mediante creazione di repertori continuamente aggiornati su competenze e monitoraggio dei bisogni aziendali in termini innovazione;
2. sostegno all'attività di ricerca e sviluppo dei soggetti pubblici e privati, come ad esempio: sostegno per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, progetti di ricerca su tematiche

³ I settori di intervento individuati per la Puglia sono: filiera lattiero-casearia; filiera dei prodotti lievitati e fermentati; filiera olivicola, orticola, vitivinicola; produzioni vegetali (estrazione di componenti nutraceutiche); filiera ortofrutticola; filiera cerealicolo-molitorio-pastaria; filiera energie rinnovabili; filiera olivicola; itticultura e filiera della pesca.



Regione Puglia



strategiche, progetti di ricerca e sviluppo dedicati alla PMI, la realizzazione di laboratori pubblico-privati;

3. qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'innovazione della meccatronica;
4. rafforzamento della rete dei servizi per l'innovazione;
5. promozione di una più efficace gestione dei diritti di proprietà intellettuale;
6. sostegno all'imprenditorialità innovativa attraverso la creazione di strumenti finanziari dedicati.

Da parte sua, il MEDIS si è posto i seguenti obiettivi:

- a. collaborare con le Autorità regionali nella definizione puntuale delle politiche per il Distretto Tecnologico, focalizzate sui reali bisogni emergenti dal sistema produttivo e in linea con lo stato dell'arte della ricerca e dell'innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale;
- b. supportare le Autorità regionali nell'attività di monitoraggio e valutazione della politica a sostegno del Distretto Tecnologico;
- c. effettuare un'attività di coordinamento a livello nazionale, al fine di evitare duplicazioni di investimenti e consentire lo sfruttamento di eventuali sinergie, anche attraverso l'integrazione dei livelli di governo nazionale e regionale;
- d. promuovere la messa a disposizione degli operatori regionali di cataloghi dell'offerta e domanda di competenze continuamente aggiornati;
- e. sviluppare attività di animazione tecnologica finalizzata ad incrementare la domanda di servizi innovativi da parte delle imprese del comparto della meccatronica pugliesi anche attraverso consulenza dedicata o *audit* scientifico-tecnologici;
- f. implementare *network* della ricerca per facilitare lo scambio di informazioni e la divulgazione delle attività condotte nei laboratori pubblici della ricerca;
- g. offrire assistenza progettuale per l'innovazione, con particolare riferimento ai programmi quadro dell'Unione Europea;
- h. promuovere la sensibilità di operatori privati ad avviare iniziative che prevedano il temporaneo distacco di ricercatori pubblici presso strutture private e a cofinanziare borse di dottorato;
- i. promuovere l'accompagnamento a studi di pre-fattibilità per imprese innovative;
- j. promuovere la formazione manageriale rivolta a ricercatori ed imprenditori attivi nel comparto della meccatronica.

Missione

Il distretto meccatronico pugliese ha come missione l'aggregazione, sul territorio di Bari, delle migliori competenze scientifiche ed industriali sulla meccatronica, per attuare una strategia di ricerca, innovazione e formazione finalizzata a rendere la Puglia leader nello sviluppo di prodotti della meccatronica basati sulla ricerca, con una rete scientifica di eccellenza nel campo delle tecnologie meccatroniche, in grado di competere a livello globale (medio periodo); a consolidare e sviluppare le attività di ricerca applicata per componenti meccatroniche sfocianti in titoli di brevetto individuali (medio-breve periodo); a sostenere le PMI pugliesi nello sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto fondati sulla meccatronica, all'interno di logiche di filiera (breve periodo). L'obiettivo del Distretto, nel medio periodo, è dunque puntare a raggiungere l'eccellenza su alcune tecnologie chiave della meccatronica attuale e futura per raggiungere *know-how* industrializzabile, in particolare per la meccanica (progettazione e tecnologie) e per i materiali e le tecnologie legate alle applicazioni su motori e veicoli diesel e su beni strumentali.



Regione Puglia

a · r · t · i ·
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

Gli obiettivi, correlati al “Documento di programmazione strategica 2007-2013 della Regione”, possono essere così sintetizzati: aumentare la competitività delle imprese fondatrici del Distretto e creare le condizioni per attirare a Bari e in Puglia nuovi investimenti in Ricerca, Sviluppo e produzione basati sulle tecnologie meccatroniche, sia esogeni che endogeni: potenziare e accrescere le competenze scientifiche e tecnologiche nella meccatronica del sistema della ricerca pugliese; sostenere la crescita delle PMI della meccanica pugliese attraverso lo sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto basati su tecnologie meccatroniche; creare un’ “eccellenza di rete” che sia aggiuntiva rispetto alle eccellenze dei singoli attori del distretto in senso qualitativo e quantitativo; implementare l’interazione tra ricerca, ricerca applicata, trasferimento tecnologico; verificare la fattibilità di una Scuola di Eccellenza internazionalmente riconosciuta sulle tecnologie meccatroniche; attrarre risorse umane giovani eccellenti nella meccatronica da altre regioni e paesi; attrarre risorse nazionali e comunitarie per lo sviluppo di programmi di ricerca, ricerca applicata, trasferimento tecnologico.

Modello di riferimento per il MEDIS è essere *corporate research center*, con stretta collaborazione fra università ed industria.

Governance e compagine societaria

La compagine societaria del MEDIS è composta da una compagine di soggetti pubblici e privati di ricerca, dalle principali imprese operanti nel settore della meccatronica in Puglia e dalle relative associazioni di categoria. Il Distretto, con sede a Bari, è costituito in una Società Consortile a responsabilità limitata con capitale sociale di 150 mila euro. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 membri, espressione del mondo della ricerca pugliese (Università di Bari e Politecnico di Bari) e del mondo confederativo (Confindustria). Altri organi previsti ed operanti del Distretto sono l’Assemblea dei Soci e il Collegio Sindacale.

I soci fondatori del distretto sono stati:

- * Università degli Studi di Bari
- * Politecnico di Bari
- * Confindustria Bari
- * Centro Studi Componenti per Veicoli (Bosch)
- * Getrag
- * Centro Ricerche Fiat
- * Magneti Marelli Powertrain
- * Sintesi
- * Masmec
- * Mer Mec
- * Centro Laser
- * Itel Telecomunicazioni.

Gli altri distretti tecnologici italiani della meccanica avanzata

Emilia Romagna



Regione Puglia


Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Il Distretto Tecnologico pugliese High Tech – DHITECH

Genesi

DHITECH Scarl è una società consortile partecipata da soggetti pubblici e privati e costituita nel Dicembre 2005. I Soci attuali sono: Università del Salento, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Avio S.p.a., Fiamm S.p.a., Leuci S.p.a., STMicroelettronics s.r.l.

La Regione Puglia e DHITECH hanno già siglato un protocollo d'intesa per concentrare risorse e sforzi realizzati su grandi progetti complessi finalizzati all'innovazione e alla competitività territoriale caratterizzati da azioni strategiche mirate a : - sostenere la nascita di spin-off di ricerca e lo sviluppo di impresa nei settori ad alta tecnologia, con particolare focalizzazione su Aeronautica, Bio-Medicale e Componentistica per produzioni manifatturiere ad alta complessità, Servizi innovativi ad alto valore aggiunto connessi alle applicazioni delle ICT nei settori tradizionali; - attivare e rafforzare reti di sviluppo locale basate sull'innovazione, con il contributo sinergico di grande impresa e PMI regionali al fine di contribuire alla modernizzazione, alla internazionalizzazione dei settori produttivi tradizionali ed alla transizione da una "economia del turismo" ad una "economia turistica integrata"; - concorrere allo sviluppo di una maglia regionale dell'eccellenza scientifica e tecnologica e di forme di partenariato attivo con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, associando alle grandi iniziative dei corridoi materiali della logistica, corridoi immateriali di scambio di conoscenze e capitale umano pregiato, con ricadute privilegiate sui processi di internazionalizzazione dei sistemi regionali di PMI.

La creazione del Distretto High Tech si basa sul punto di forza della regione dato dalla rete di laboratori compartecipati pubblico/privati fra Università, Enti di Ricerca e imprese high-tech multinazionali e nazionali esistente in particolare a Lecce.

In particolare, l'Università alimenta (con le Facoltà di Ingegneria e Scienze) la crescita del Distretto che può funzionare da centro di formazione e sviluppo tecnologico per il mediterraneo, con forti ricadute industriali data la forte presenza di imprese già esistenti nel sito.

Sono previsti interventi di rafforzamento della ricerca e del trasferimento tecnologico su materiali, tecnologie e dispositivi miniaturizzati per applicazioni nei settori della fotonica, elettronica, biotecnologie e diagnostica di nuova generazione.

Mission

VALENZA – Emerge dalla struttura della compagine societaria:

- Soci Privati rappresentano l'eccellenza industriale e di ricerca e sono posizionati su filiere produttive e tecnologiche di frontiera quali: microelettronica, aeronautica, elettronica strumentale, ICT, tecnologie bio-medicali;
- Soci Pubblici esprimono l'eccellenza nel contesto della ricerca per lo sviluppo di soluzioni di frontiera sui temi delle nano-tecnologie, dell'ingegneria tissutale, Internet del futuro, ingegneria delle organizzazioni estese e ingegneria dell'automazione.

POSIZIONAMENTO STRATEGICO – Valorizzazione delle competenze e delle conoscenze tecnologiche di frontiera, sviluppate e da acquisite su scala internazionale dai soci pubblici e privati per incubare imprenditorialità innovativa (high Tech Entrepreneurship) nei territori di riferimento.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

AZIONISTRATEGICHE – lo strumento è l'agenda di progetti integrati di formazione, ricerca e di innovazione da utilizzare come contesto per generare competenze e capacità creative ed imprenditoriali emergenti dall'innovazione economica, sociale ed ambientale collegata allo sviluppo e valorizzazione di tecnologie abilitanti di frontiera. I risultati attesi dai progetti dovranno tradursi in opportunità di lavoro ad alta intensità di conoscenza quali ad esempio spin-off, start-up, apertura di filiali nelle regioni della convergenza, esternalizzazioni di funzioni aziendali, sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto.

Gli altri distretti tecnologici italiani delle nanoscienze e nanotecnologie

Veneto

Sicilia

Il Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia – Di.T.N.E.

Genesi

Il DiTNE, il primo Distretto Tecnologico Nazionale nel settore dell'Energia, si è costituito il 1 Agosto 2008, con sede a Brindisi, presso la Cittadella della Ricerca. Alla costituzione, è seguita una fase di incubazione/latenza di circa 2 anni, in cui è stato attivato anche un *fund raising* specifico.

Missione

Missione del distretto è favorire i rapporti e collaborazioni scientifiche tra i sistemi della ricerca e dell'industria (infatti, è considerato una sorta di *hub* per fare ricerca in modo istituzionale), rafforzare la competitività e la visibilità del settore in ambito internazionale e favorire la crescita quali-quantitativa delle imprese e delle professionalità.

In particolare, obiettivi strategici sono:

- attivare una rete strutturata di rapporti e collaborazioni tecnico/scientifiche tra gli operatori della ricerca ed il sistema delle imprese;
- rafforzare la capacità progettuale, operativa e prototipale della ricerca applicata ed industriale del sistema;
- agevolare gli investimenti in infrastrutture tecnologiche e tecnico-scientifiche dedicate;
- promuovere e sostenere la generazione di nuove imprese ad alta tecnologia;
- rafforzare e migliorare la visibilità del settore in ambito internazionale;
- favorire la crescita formativa delle professionalità esistenti,

per realizzare

- ✓ un centro pilota di eccellenza per il marketplace ed il finanziamento dell'innovazione
- ✓ un nodo di competenza multidisciplinare per l'offerta di tecnologia e conoscenza al territorio

Il DiTNE, inoltre, si pone in una posizione di dialogo con gli altri distretti presenti sul territorio per realizzare in Puglia una rete di ricerca pubblico-privata e di trasferimento tecnologico sul tema specifico energia.

Governance e compagine societaria

Il DiTNE è una società consortile a responsabilità limitata il cui 51% minimo del capitale sociale deve essere detenuto, per obbligo statutario, da soci pubblici.



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

I 12 soci pubblici⁴ sono:

- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR),
- ENEA,
- Università del Salento,
- Politecnico di Bari,
- Università degli Studi di Bari,
- Università degli Studi di Bergamo,
- Università degli Studi di Firenze,
- Libera Università degli Studi di Enna "Kore",
- Università degli Studi di Roma Tre,
- Politecnico delle Marche,
- Università degli Studi di Genova,
- Università degli Studi di Catania

I 27 soci privati⁵ sono:

-
- AMGAS S.p.A.,
- Acea Spa
- ASJA Ambiente Italia S.p.A.,
- Consorzio CETMA,
- Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici SCaRL,
- Distretto Tecnologico Trentino S.C.a r.l.,
- Edipower S.p.A.,
- Enel S.p.A.,
- Enipower S.p.A.,
- FAR Systems S.p.A.,
- Fortore Energia S.p.A.,
- GAM Oil & Gas S.p.A.,
- Igeam S.r.l.,
- Italgreen Energy S.r.l.,
- Italgest Energia S.p.A.,
- Matrix S.r.l.,
- SDI Holding Energia S.r.l.,
- Smea Impianti S.r.l.,
- Sol S.p.A.,
- Tozzi Renewable Energy (TRE) S.p.A.,
- Troiani& Ciarrocchi
- Turboden
- Exprivia Spa
- Avio Spa

⁴ I soci pubblici versano una quota di capitale sociale pari a 5 mila euro.

⁵ I soci privati, all'atto della sottoscrizione, versano, oltre alla propria quota, un sovrapprezzo (determinato mediante uno specifico algoritmo) che viene girato a favore dei soci pubblici, in modo da garantire il rispetto della clausola statutaria (51% del capitale sociale detenuto da soci pubblici).



Regione Puglia

a · r · t · i ·
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

- Fantini-Scianatico
- CSM
- Cemit

Hanno fatto richiesta di entrata altri importanti imprese a livello nazionale (Telecom). La richiesta di entrata da parte dei nuovi soci è ovviamente vagliata dal Consiglio di Amministrazione. La scelta, infatti, è stata quella di aprire la compagine societaria soprattutto ad imprese di medio-grandi dimensioni, con l'idea che ciò contribuisca a facilitare la possibilità di "fare sistema".

Gli organi previsti sono, oltre alla Presidenza, il Consiglio di Amministrazione (10 membri, oltre il Presidente), il Collegio Sindacale e Comitato Scientifico. La segreteria del Distretto è assicurata dalla Cittadella della Ricerca, dove il Distretto è ubicato. Strettamente connessi alla struttura del Distretto sono anche gli uffici ILO dell'Università di Roma3 e dell'Università del Salento.

I progetti

Il modello operativo di cui si è dotato il Distretto è da considerarsi innovativo rispetto ad esperienze simili. Il modello punta alla creazione di una piattaforma di innovazione finalizzata alla promozione dell'innovazione della R&ST e della competitività.

A titolo indicativo, nella piattaforma verranno svolte le seguenti attività:

- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolti congiuntamente da imprese e Università ed Enti di Ricerca Pubblici e privati, e diffusione delle relative azioni;
- azioni di trasferimento tecnologico verso le PMI;
- interventi per la valorizzazione dei brevetti e per la collaborazione scientifica internazionale;
- alta formazione *on the job*, addestramento professionale ed alta specializzazione;
- supporto alla creazione di neo imprese, anche da spin off di organismi di Ricerca, PMI e grandi imprese;
- altri programmi ed iniziative su tematiche concernenti l'energia e l'ambiente.

Autosostenibilità

I finanziamenti a favore del Distretto, previsti dall'APQ, non sono ancora stati ricevuti. Tuttavia, il patrimonio sociale a disposizione e il portafoglio delle attività (fornitura servizi), hanno permesso l'autosostenibilità.

Il capitale sociale, dopo il primo aumento, ammontava a 250 mila euro (interamente sottoscritto). Il 28 ottobre 2010 è iniziata una fase di ulteriore aumento del capitale sociale (ancora aperta), che porterà il capitale sociale sino a 500 mila euro (sottoscrivibile per *tranche*).

Gli altri distretti tecnologici italiani dell'energia e dell'ambiente (regionali)

Trentino Alto-Adige

Umbria

Basilicata (rischi idrogeologici)



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

I Distretti Tecnologici pugliesi: l'esito del primo monitoraggio

In questa sezione, vengono presentate le tabelle di valutazione elaborate per ciascun distretto, sulla base delle informazioni raccolte durante le visite *in loco*, suddivise per area di performance.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

DARe

AREE DI PERFORMANCE	VALUTAZIONI
<p align="center">ATTRATTIVITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di attrattività 0 = inesistente [nessun ufficio attratto] 1 = basso [da 1 a 2 uffici] 2 = medio [da 3 a 4 uffici] 3 = alto [>4 uffici]</p>	<p>Il DT non ha attratto Uffici di R&S/Progettazione da fuori Regione. Tuttavia, nella compagine societaria sono presenti imprese con sede legale fuori dalla Puglia, mentre sono in procinto di entrare nella compagine societaria anche alcune importanti imprese a livello nazionale (Amadori, Gruppo Bonomelli-Amaro Montenegro, che acquisterebbero la quota in dismissione di BancApulia) aventi sedi operative in Puglia (clausola statutaria).</p> <p>Grado di attrattività: 0</p>
<p align="center">INTEGRAZIONE DI CONOSCENZE NELL'AMBITO DEL TT</p> <p>Indice sintetico del grado di integrazione 0 = inesistente 1 = basso [≤3 contratti] 2 = medio [da 4 a 6 contratti] 3 = alto [>6 contratti]</p>	<p>Il DT ha promosso n. 1 contratti di ricerca tra EPR del DT ed imprese socie del DT, n. 2 contratti di ricerca tra EPR del DT ed imprese esterne al DT.</p> <p>Grado di integrazione: 1</p>
<p align="center">EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI SUBFORNITURA LOCALE PRESENTE NELLE FILIERE AFFERENTI AL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di evoluzione 0 = inesistente 1 = basso [n. 1 Azione] 2 = medio [n. 2 Azioni] 3 = alto [>2 Azioni]</p>	<p>Il DT ha promosso n. 2 Azioni di sistema a favore della filiera agro-alimentare in Puglia.</p> <p>Grado di evoluzione: 2</p>
<p align="center">VARIETA' STRUTTURA SOCIETARIA</p> <p>Indice sintetico del grado di varietà 0 = inesistente [fino a 2 categorie] 1 = basso [3 categorie] 2 = medio [da 4 a 5 categorie] 3 = alto [>5 categorie]</p>	<p>Nella struttura societaria del DT sono presenti soci di differente tipologia istituzionale, quali Università (5) e altri EPR (5), centri di ricerca privati (2), imprese (43), istituzioni pubbliche (6), istituzioni finanziarie (1) e associazioni di categoria (7).</p> <p>Grado di varietà: 3</p>
<p align="center">SOLIDITA' E DINAMISMO DELLA GOVERNANCE</p> <p>Indice sintetico del grado di solidità 0 = inesistente [nessun documento strategico adottato] 1 = basso [fino a 2 documenti adottati] 2 = medio [da 3 a 4 documenti adottati] 3 = alto [adozione di oltre 4 documenti]</p> <p>Indice sintetico del grado di dinamismo 0 = inesistente [fino a 2 riunioni del CDA l'anno] 1 = basso [da 3 a 4 riunioni l'anno] 2 = medio [da 5 a 6 riunioni l'anno] 3 = alto [più di 6 riunioni l'anno]</p>	<p>Il DT non ha un vero e proprio Piano Strategico di Sviluppo, ma un Documento Strategico, con relativo approfondimento, in cui sono dettagliati missione, strategia competitiva, punti di forza, piano degli investimenti, opzioni strategiche, politiche aziendali, scenari, servizi strategici per l'innovazione. L'organigramma è formalizzato e risulta ben articolato, con organi di <i>line</i> ed organi di <i>staff</i>. Il DT ha 3 dipendenti (di cui 2 a tempo indeterminato) ed 8 collaboratori, con un totale di 14 unità presenti in Organigramma. Il CdA è abbastanza numeroso (n. 21 membri), il che è da mettere in rapporto con la numerosità dei soci e con il</p>



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

<p>Documenti considerati per la solidità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Piano Strategico di Sviluppo 2) Documenti vari di strategia 3) Manuale della Qualità 4) Organigramma 5) Mansionario 	<p>particolare comparto produttivo, evidentemente frammentato, e risulta abbastanza attivo (n. 32 riunioni da novembre 2004 a luglio 2010, circa 5 riunioni l'anno). L'Atto Costitutivo è del 5/07/2004 ed è relativo al Biopolo Dauno. La trasformazione da Biopolo a Distretto Agroalimentare Regionale è avvenuta mediante deliberazione Assemblea straordinaria dei Soci in data 27/03/2006 (su proposta del CdA in data 08/03/2006). Il capitale sociale è aumentato nel corso degli anni, passando dagli iniziali 50.000 euro, con cui si è costituito il Biopolo Dauno, agli attuali 500.000 euro, interamente versati. La decisione di aumento del c.s. è stata contestuale alla trasformazione da Biopolo Dauno a DARE.</p> <p>Grado di solidità: 2 Grado di dinamismo: 2 Grado ponderato dell'area di performance: 2</p>
<p style="text-align: center;">APPORTO DI COMPETENZE IN FAVORE DELLE IMPRESE DEL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di competenze 0 = inesistente [nessuna convenzione/accordo formalizzato] 1 = basso [n. 1 accordo] 2 = medio [n. 2 accordi] 3 = alto [≥3 accordi]</p>	<p>Non vi sono accordi formalizzati/accordi-quadro di messa a disposizione di risorse umane, tecnico-scientifiche e immateriali a favore delle imprese del DT, ma si è fatto per questo riferimento ai regolamenti interni dell'Università. L'operatività del DT si è limitata a presentare congiuntamente un progetto e favorire la collaborazione.</p> <p>Grado di apporto: 0</p>
<p style="text-align: center;">APPORTO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di risorse 0 = inesistente [nessun progetto/contratto] 1 = basso [fino a 2 progetti/contratti] 2 = medio [da 3 a 5 progetti/contratti] 3 = alto [>6 progetti/contratti]</p> <p>Indice sintetico del grado di volume di risorse apportate 0 = inesistente [nessuna risorsa apportata] 1 = basso [fino a 100.000 euro] 2 = medio [tra 100.000 euro e 1.000.000 euro] 3 = alto [>1.000.000 euro]</p>	<p>Il Distretto ha apportato risorse mediante n. 8 contratti di consulenza per un valore di poco superiore ai 500.000 euro.</p> <p>Grado di apporto di risorse: 3 Grado di volume: 2 Grado ponderato dell'area di performance: 2,5</p>
<p style="text-align: center;">AUTOSOSTENIBILITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di auto sostenibilità (evoluzione del patrimonio netto⁶) 0 = inesistente (indice <1) 1 = basso (indice =1) 2 = medio (1 < indice ≤1,5) 3 = alto (>1,5)</p>	<p>Il capitale sociale del DT è aumentato nel corso degli anni, passando dai 50.000 euro iniziali all'atto della costituzione del Biopolo Dauno agli attuali 500.000 (interamente versati, decisione di aumento contestuale alla decisione di trasformazione). Il patrimonio netto riferibile al primo bilancio disponibile per il DARE (2006) era pari a 500.941, nel 2009 è passato</p>

⁶ L'indice è calcolato rapportando il patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio (2009) al patrimonio netto del primo bilancio disponibile.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

	<p>a 2.068.713, soprattutto a seguito di incrementi di altre riserve a partire dal 2008</p> <p>Grado di autosostenibilità: 3 (numero indice 4,13)</p>
<p>FORMAZIONE SPECIALISTICA</p> <p>Indice sintetico del grado di contribuzione alla formazione del capitale umano</p> <p>0 = inesistente [nessun intervento formativo]</p> <p>1 = basso [da 1 a 2 interventi formativi]</p> <p>2 = medio [da 3 a 4 interventi formativi]</p> <p>3 = alto [più di 4 interventi formativi]</p>	<p>Il DT, pur avendo contribuito a diverse progettualità in varie vesti (attività di accompagnamento a Master, realizzazione di attività a contenuto accessorio), non ha sviluppato interventi formativi in proprio.</p> <p>Grado di contribuzione: 0</p>
<p>Indice ponderato fra tutte le aree di performance</p> <p>1 = basso (indice ≤1)</p> <p>2 = medio (>1 indice ≤2)</p> <p>3 = alto (indice > 2)</p>	<p>Index generale: 2 (numero indice: 1,50)</p>



Regione Puglia


 Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

MEDIS

AREE DI PERFORMANCE	VALUTAZIONI
<p style="text-align: center;">ATTRATTIVITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di attrattività 0 = inesistente [nessun ufficio attratto] 1 = basso [da 1 a 2 uffici] 2 = medio [da 3 a 4 uffici] 3 = alto [>4 uffici]</p>	<p>Il DT non ha attratto Uffici di R&S/Progettazione da fuori Regione. Tuttavia, nella compagine societaria sono presenti n. 2 Centri di Ricerca appartenenti a due grandi imprese non pugliesi (FIAT e BOSCH), di cui una multinazionale, già operanti in Puglia prima della costituzione del MEDIS.</p> <p>Grado di attrattività: 1</p>
<p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE DI CONOSCENZE NELL'AMBITO DEL TT</p> <p>Indice sintetico del grado di integrazione 0 = inesistente 1 = basso [≤3 contratti] 2 = medio [da 4 a 6 contratti] 3 = alto [>6 contratti]</p>	<p>Il DT non ha promosso alcun contratto di ricerca, consulenza e conto terzi tra EPR e imprese.</p> <p>Grado di integrazione: 0</p>
<p style="text-align: center;">EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI SUBFORNITURA LOCALE PRESENTE NELLE FILIERE AFFERENTI AL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di evoluzione 0 = inesistente 1 = basso [n. 1 Azione] 2 = medio [n. 2 Azioni] 3 = alto [>2 Azioni]</p>	<p>Il DT non ha promosso alcun accordo formalizzato (protocolli d'intesa, partnership, contratti di rete, ecc) fra imprese committenti e imprese fornitrici operanti nelle filiere afferenti al DT.</p> <p>Grado di evoluzione: 0</p>
<p style="text-align: center;">VARIETA' STRUTTURA SOCIETARIA</p> <p>Indice sintetico del grado di varietà 0 = inesistente [fino a 2 categorie] 1 = basso [3 categorie] 2 = medio [da 4 a 5 categorie] 3 = alto [>5 categorie]</p>	<p>Su sette tipologie giuridico/funzionali principali, inerenti ai Soci della compagine, nel MEDIS ne sono rappresentate ben 5. Su n. 12 Soci, n. 5 sono costituiti da imprese, n. 2 da EPR, n. 3 da Centri di Ricerca, n. 1 da Consorzi Pubblico Privati e n. 1 da Associazioni di Categoria.</p> <p>Grado di varietà: 2</p>
<p style="text-align: center;">SOLIDITA' E DINAMISMO DELLA GOVERNANCE</p> <p>Indice sintetico del grado di solidità 0 = inesistente [nessun documento strategico adottato] 1 = basso [fino a 2 documenti adottati] 2 = medio [da 3 a 4 documenti adottati] 3 = alto [adozione di oltre 4 documenti]</p> <p>Indice sintetico del grado di dinamismo 0 = inesistente [fino a 2 riunioni del CDA l'anno] 1 = basso [da 3 a 4 riunioni l'anno] 2 = medio [da 5 a 6 riunioni l'anno] 3 = alto [più di 6 riunioni l'anno]</p> <p>Documenti considerati per la solidità:</p>	<p>Il DT non ha un Piano Strategico di Sviluppo. Tuttavia, esso ha prodotto un "Documento di posizionamento strategico" attualmente vigente. L'organigramma è formalizzato e risulta essenziale, oltre che ben articolato rispetto alle funzioni da svolgere. Il MEDIS ha un solo dipendente, in qualità di collaboratore part-time, che si occupa delle attività segretariali. Inoltre, è presente un consulente fisso per il supporto amministrativo.</p> <p>Il CdA è snello (n. 4 membri) e discretamente dinamico (n. 20 riunioni dal dicembre 2007 al dicembre 2010, pari ad n. 8 riunioni all'anno).</p> <p>L'Assemblea dei Soci risulta attiva nei limiti minimi stabiliti dallo Statuto (n. 6 riunioni nel triennio 2008-2010, pari a n. 2 riunioni all'anno).</p> <p>Il Collegio Sindacale opera normalmente.</p>



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

<p>6) Piano Strategico di Sviluppo 7) Documenti vari di strategia 8) Manuale della Qualità 9) Organigramma 10) Mansionario</p>	<p>L'Atto Costitutivo del 25/10/2007 è stato integrato con l'Atto Aggiuntivo del 21/12/2007 nel quale viene stabilito l'aumento del capitale sociale da 130.000 euro a 150.000.</p> <p>Il MEDIS ha elaborato un regolamento per la gestione della Proprietà Intellettuale eventualmente derivata dalle attività di R&I svolte dal DT.</p> <p>Grado di solidità: 2 Grado di dinamismo: 3 Grado ponderato dell'area di performance: 2,5</p>
<p>APPORTO DI COMPETENZE IN FAVORE DELLE IMPRESE DEL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di competenze 0 = inesistente [nessuna convenzione/accordo formalizzato] 1 = basso [n. 1 accordo] 2 = medio [n. 2 accordi] 3 = alto [≥3 accordi]</p>	<p>Il DT non ha promosso e favorito la disponibilità di alcuna competenza professionale (personale di ricerca ed esperti), risorsa materiale (laboratori, attrezzature scientifiche) e immateriale (brevetti e altri titoli della P.I.) degli EPR Soci del DT verso le imprese del DT.</p> <p>Grado di apporto: 0</p>
<p>APPORTO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di risorse 0 = inesistente [nessun progetto/contratto] 1 = basso [fino a 2 progetti/contratti] 2 = medio [da 3 a 5 progetti/contratti] 3 = alto [≥6 progetti/contratti]</p> <p>Indice sintetico del grado di volume di risorse apportate 0 = inesistente [nessuna risorsa apportata] 1 = basso [fino a 100.000 euro] 2 = medio [tra 100.000 euro e 1.000.000 euro] 3 = alto [≥1.000.000 euro]</p>	<p>I finanziamenti pubblici stanziati per il MEDIS dalle varie fonti ammontano a 5.000.000 di euro.</p> <p>Il DT ha ottenuto il finanziamento e già avviato n. 2 progetti di Ricerca Industriale che riguardano solo gli EPR del DT, per un valore pari a 4.119.000 euro, pari al 82,4% circa dell'intero stanziamento previsto.</p> <p>A parte i finanziamenti previsti dalla Delibera CIPE 20/04, ripresa dall'APQ Ricerca del 28/04/2005, III Atto Integrativo, il MEDIS non ha attivato altri Progetti sia di fonte pubblica, sia privata.</p> <p>Grado di apporto di risorse: 1 Grado del volume delle risorse: 3 Grado ponderato dell'area di performance: 2</p>
<p>AUTOSOSTENIBILITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di auto sostenibilità (evoluzione del patrimonio netto⁷) 0 = inesistente (indice <1) 1 = basso (indice =1) 2 = medio (1 < indice ≤1,5) 3 = alto (>1.5)</p>	<p>Il MEDIS mostra un bilancio modestissimo con un fatturato/volume della produzione rimasto a zero e delle perdite (registrate in incremento) negli esercizi 2008 e 2009. Il Patrimonio Netto risente di tale difficoltà, calando a 101.000 euro nel 2009.</p> <p>Il DT non ha ancora redatto un Business Plan</p> <p>Tuttavia, considerando la fase di start up del MEDIS e le nuove prospettive di incremento del portafoglio progetti, la valutazione relativa alla presente area di performance dovrà necessariamente stabilizzarsi.</p> <p>Grado di autosostenibilità: 0 (numero indice 0,74)</p>

⁷ L'indice è calcolato rapportando il patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio (2009) al patrimonio netto del primo bilancio disponibile.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

<p align="center">FORMAZIONE SPECIALISTICA</p> <p>Indice sintetico del grado di contribuzione alla formazione del capitale umano 0 = inesistente [nessun intervento formativo] 1 = basso [da 1 a 2 interventi formativi] 2 = medio [da 3 a 4 interventi formativi] 3 = alto [più di 4 interventi formativi]</p>	<p>Il DT non ha promosso attività formative</p> <p>Grado di contribuzione: 0</p>
<p>Indice ponderato fra tutte le aree di performance 1 = basso (indice ≤1) 2 = medio (>1 indice ≤2) 3 = alto (indice > 2)</p>	<p>Index generale: 1 (numero indice: 0,83)</p>



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

DHITECH

AREE DI PERFORMANCE	VALUTAZIONI
<p align="center">ATTRATTIVITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di attrattività 0 = inesistente [nessun ufficio attratto] 1 = basso [da 1 a 2 uffici] 2 = medio [da 3 a 4 uffici] 3 = alto [>4 uffici]</p>	<p>Il DT non ha attratto Uffici di R&S/Progettazione di imprese non pugliesi. Tuttavia, nella compagine societaria sono presenti n. 2 Centri di Ricerca con sede legale fuori dalla Puglia (Fondazione San Raffaele e Istituto Italiano di Tecnologia), attratti dal DHITECH.</p> <p>Grado di attrattività: 1</p>
<p align="center">INTEGRAZIONE DI CONOSCENZE NELL'AMBITO DEL TT</p> <p>Indice sintetico del grado di integrazione 0 = inesistente 1 = basso [≤3 contratti] 2 = medio [da 4 a 6 contratti] 3 = alto [>6 contratti]</p>	<p>Il DT non ha promosso contratti di ricerca e/o consulenza fra EPR del Distretto ed imprese interne e/o esterne.</p> <p>Grado di integrazione: 0</p>
<p align="center">EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI SUBFORNITURA LOCALE PRESENTE NELLE FILIERE AFFERENTI AL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di evoluzione 0 = inesistente 1 = basso [n. 1 Azione] 2 = medio [n. 2 Azioni] 3 = alto [>2 Azioni]</p>	<p>Il DT non ha promosso alcun accordo formalizzato (protocolli d'intesa, partnership, contratti di rete, azioni di sistema) fra imprese committenti e imprese fornitrici operanti nelle filiere afferenti al DT.</p> <p>Grado di evoluzione: 0</p>
<p align="center">VARIETA' STRUTTURA SOCIETARIA</p> <p>Indice sintetico del grado di varietà 0 = inesistente [fino a 2 categorie] 1 = basso [3 categorie] 2 = medio [da 4 a 5 categorie] 3 = alto [>5 categorie]</p>	<p>La compagine societaria del DT è composta da Università ed EPR (3), centri di ricerca privati (2), imprese (9), istituzioni pubbliche (1), associazioni di categoria (1).</p> <p>Grado di varietà: 2</p>
<p align="center">SOLIDITA' E DINAMISMO DELLA GOVERNANCE</p> <p>Indice sintetico del grado di solidità 0 = inesistente [nessun documento strategico adottato] 1 = basso [fino a 2 documenti adottati] 2 = medio [da 3 a 4 documenti adottati] 3 = alto [adozione di oltre 4 documenti]</p> <p>Indice sintetico del grado di dinamismo 0 = inesistente [fino a 2 riunioni del CDA l'anno] 1 = basso [da 3 a 4 riunioni l'anno] 2 = medio [da 5 a 6 riunioni l'anno] 3 = alto [più di 6 riunioni l'anno]</p>	<p>Il DT non si è dotato di Piano Strategico di Sviluppo. Tuttavia, sono stati adottati alcuni documenti di strategia, quale quello relativo al "Posizionamento Strategico". La definizione della strategia è svolta dal CdA e guidata dal Presidente.</p> <p>L'Organigramma, che ha subito 3 variazioni nel corso del tempo, è formalizzato e ben strutturato, con la previsione di organi di <i>line</i> e organi di <i>staff</i>, con 27 unità di personale previste.</p> <p>Grado di solidità: 2 Grado di dinamismo: 2</p> <p>Grado ponderato dell'area di performance: 2</p>



Regione Puglia

a · r · t · i ·
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

<p>Documenti considerati per la solidità:</p> <ul style="list-style-type: none"> 11) Piano Strategico di Sviluppo 12) Documenti vari di strategia 13) Manuale della Qualità 14) Organigramma 15) Mansionario 	
<p>APPORTO DI COMPETENZE IN FAVORE DELLE IMPRESE DEL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di competenze 0 = inesistente [nessuna convenzione/accordo formalizzato] 1 = basso [n. 1 accordo] 2 = medio [n. 2 accordi] 3 = alto [≥3 accordi]</p>	<p>Non vi sono accordi formalizzati per la messa a disposizione di competenze a favore di imprese.</p> <p>Grado di apporto: 0</p>
<p>APPORTO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di risorse 0 = inesistente [nessun progetto/contratto] 1 = basso [fino a 2 progetti/contratti] 2 = medio [da 3 a 5 progetti/contratti] 3 = alto [>6 progetti/contratti]</p> <p>Indice sintetico del grado di volume di risorse apportate 0 = inesistente [nessuna risorsa apportata] 1 = basso [fino a 100.000 euro] 2 = medio [tra 100.000 euro e 1.000.000 euro] 3 = alto [>1.000.000 euro]</p>	<p>Sono stati condotti n. 6 progetti su risorse MIUR per un totale di oltre 26 milioni di euro.</p> <p>Grado di apporto di risorse: 3 Grado di volume: 3</p> <p>Grado ponderato dell'area di performance: 3</p>
<p>AUTOSOSTENIBILITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di auto sostenibilità (evoluzione del patrimonio netto⁸) 0 = inesistente (indice <1) 1 = basso (indice =1) 2 = medio (1 < indice ≤1,5) 3 = alto (>1.5)</p>	<p>Il patrimonio netto è passato da 149.281 (2005) a 154.017 (2009), rimanendo sostanzialmente invariato nel tempo.</p> <p>Vi sono stati aumenti di capitale nel 2007 (da 150 a 156 mila euro) e nel 2008 (a 162.000). Nel 2010 vi è stato un ulteriore aumento che porterà il c.s. a 200 mila euro.</p> <p>Grado di autosostenibilità: 2 (numero indice 1,03)</p>
<p>FORMAZIONE SPECIALISTICA</p> <p>Indice sintetico del grado di contribuzione alla formazione del capitale umano 0 = inesistente [nessun intervento formativo] 1 = basso [da 1 a 2 interventi formativi] 2 = medio [da 3 a 4 interventi formativi] 3 = alto [più di 4 interventi formativi]</p>	<p>Il DT non ha promosso attività formative</p> <p>Grado di contribuzione: 0</p>

⁸ L'indice è calcolato rapportando il patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio (2009) al patrimonio netto del primo bilancio disponibile.



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Indice ponderato fra tutte le aree di performance 1 = basso (indice ≤ 1) 2 = medio (>1 indice ≤ 2) 3 = alto (indice > 2)	Index generale: 2 (numero indice 1,11)
--	---



Regione Puglia


 Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

DiTNE

AREE DI PERFORMANCE	VALUTAZIONI
<p style="text-align: center;">ATTRATTIVITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di attrattività 0 = inesistente [nessun ufficio attratto] 1 = basso [da 1 a 2 uffici] 2 = medio [da 3 a 4 uffici] 3 = alto [>4 uffici]</p>	<p>Avendo natura di Distretto Nazionale, il DiTNE presenta nella sua compagine sociale EPR, imprese e altri soggetti distribuiti sul territorio nazionale. L'attrattività, pertanto, deve essere considerata verso soggetti multinazionali aventi sede legale all'Estero. Ad oggi non risulta siano presenti soci multinazionali.</p> <p>Grado di attrattività: 0</p>
<p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE DI CONOSCENZE NELL'AMBITO DEL TT</p> <p>Indice sintetico del grado di integrazione 0 = inesistente 1 = basso [≤3 contratti] 2 = medio [da 4 a 6 contratti] 3 = alto [>6 contratti]</p>	<p>Il DT non ha promosso alcun contratto di ricerca, consulenza e conto terzi tra EPR e imprese.</p> <p>Grado di integrazione: 0</p>
<p style="text-align: center;">EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI SUBFORNITURA LOCALE PRESENTE NELLE FILIERE AFFERENTI AL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di evoluzione 0 = inesistente 1 = basso [n. 1 Azione] 2 = medio [n. 2 Azioni] 3 = alto [>2 Azioni]</p>	<p>Il DT non ha promosso alcun accordo formalizzato (protocolli d'intesa, partnership, contratti di rete, azioni di sistema) fra imprese committenti e imprese fornitrici operanti nelle filiere afferenti al DT.</p> <p>Grado di evoluzione: 0</p>
<p style="text-align: center;">VARIETA' STRUTTURA SOCIETARIA</p> <p>Indice sintetico del grado di varietà 0 = inesistente [fino a 2 categorie] 1 = basso [3 categorie] 2 = medio [da 4 a 5 categorie] 3 = alto [>5 categorie]</p>	<p>La compagine societaria è costituita da imprese, EPR, un centro di ricerca misto (pubblico-privato) e un Distretto Tecnologico del Trentino. Completamente assenti associazioni di categoria, istituzioni finanziarie e pubbliche.</p> <p>Grado di varietà: 2</p>
<p style="text-align: center;">SOLIDITA' E DINAMISMO DELLA GOVERNANCE</p> <p>Indice sintetico del grado di solidità 0 = inesistente [nessun documento strategico adottato] 1 = basso [fino a 2 documenti adottati] 2 = medio [da 3 a 4 documenti adottati] 3 = alto [adozione di oltre 4 documenti]</p> <p>Indice sintetico del grado di dinamismo 0 = inesistente [fino a 2 riunioni del CDA l'anno]</p>	<p>Il Distretto ha elaborato una "Proposta di nuovo modello operativo per lo start up – Piattaforma innovazione" a luglio del 2009, un "Documento di posizionamento strategico" ad aprile 2010 ed un Piano Strategico di massima (Piattaforma di innovazione-Piano attività e fabbisogno di massima) triennale (2011-2013). L'organigramma attuale prevede solo le funzioni dirigenziali e nessuna risorsa; nel Piano di attività triennale 2011-2013 è previsto l'inserimento di aree funzionali e di relative figure professionali adeguate.</p>



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

<p>1 = basso [da 3 a 4 riunioni l'anno] 2 = medio [da 5 a 6 riunioni l'anno] 3 = alto [più di 6 riunioni l'anno]</p> <p>Documenti considerati per la solidità: 16) Piano Strategico di Sviluppo 17) Documenti vari di strategia 18) Manuale della Qualità 19) Organigramma 20) Mansionario</p>	<p>Entro il 2013 sono previsti due dirigenti, tre funzionari, 3 collaboratori e due unità di personale di supporto.</p> <p>L'atto costitutivo prevedeva un capitale sociale di 100.000 a cui è seguito un aumento di capitale sociale sino a € 250.000; è stata aperta una procedura per l'aumento del capitale sociale sino a € 500.000 (sottoscritti), ancora in corso. Il capitale sociale versato sino ad oggi ammonta a € 334.386.</p> <p>Dal 2008 al 2010 si sono svolte nr. 6 Assemblee dei Soci ed 11 CDA</p> <p>Grado di solidità: 2 Grado di dinamismo: 1</p> <p>Grado ponderato nell'area di performance: 1,5</p>
<p>APPORTO DI COMPETENZE IN FAVORE DELLE IMPRESE DEL DT</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di competenze 0 = inesistente [nessuna convenzione/accordo formalizzato] 1 = basso [n. 1 accordo] 2 = medio [n. 2 accordi] 3 = alto [≥3 accordi]</p>	<p>Il DT non ha promosso né favorito la disponibilità di alcuna competenza professionale, risorsa materiale e immateriale degli EPR dei soci verso le imprese del DT.</p> <p>Grado di apporto: 0</p>
<p>APPORTO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>Indice sintetico del grado di apporto di risorse 0 = inesistente [nessun progetto/contratto] 1 = basso [fino a 2 progetti/contratti] 2 = medio [da 3 a 5 progetti/contratti] 3 = alto [≥6 progetti/contratti]</p> <p>Indice sintetico del grado di volume di risorse apportate 0 = inesistente [nessuna risorsa apportata] 1 = basso [fino a 100.000 euro] 2 = medio [tra 100.000 euro e 1.000.000 euro] 3 = alto [≥1.000.000 euro]</p>	<p>Il distretto ha attivato nr. 3 contratti di consulenza (in qualità di fornitore) ed ha partecipato a ad un progetto di ricerca nell'ambito del 7° Programma quadro della Commissione europea in qualità di partner.</p> <p>Le 3 consulenze hanno generato contratti per un ammontare complessivo di € 60.000. mentre la quota di finanziamento al distretto nel progetto europeo ammonta a € 32.400</p> <p>Grado di apporto di risorse: 2 Grado di volume: 1</p> <p>Grado ponderato nell'area di performance: 1,5</p>
<p>AUTOSOSTENIBILITA'</p> <p>Indice sintetico del grado di auto sostenibilità (evoluzione del patrimonio netto⁹) 0 = inesistente (indice <1)</p>	<p>Grado di autosostenibilità: 2 (numero indice 1,21)</p>

⁹ L'indice è calcolato rapportando il patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio (2009) al patrimonio netto del primo bilancio disponibile.



Regione Puglia

a.r.t.i.
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

1 = basso (indice =1) 2 = medio (1< indice ≤1,5) 3 = alto (>1.5)	
<p align="center">FORMAZIONE SPECIALISTICA</p> Indice sintetico del grado di contribuzione alla formazione del capitale umano 0 = inesistente [nessun intervento formativo] 1 = basso [da 1 a 2 interventi formativi] 2 = medio [da 3 a 4 interventi formativi] 3 = alto [più di 4 interventi formativi]	Il DT non ha promosso attività formative Grado di contribuzione: 0
<p>Indice ponderato fra tutte le aree di performance</p> 1 = basso (indice ≤1) 2 = medio (>1 indice ≤2) 3 = alto (indice > 2)	Index generale: 1 (numero indice 0,77)



Regione Puglia

a · r · t · i ·
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

In conclusione, dall'attività di monitoraggio effettuata nei mesi scorsi con incontri *in loco* presso le sedi dei distretti tecnologici regionali, è emerso che:

- l'attrattività dei DT pugliesi è ancora bassa. Dagli indicatori relativi a tale *area di performance*, infatti, risultano al momento ancora pochi gli uffici di R&S e/o progettazione delle imprese o Centri di Ricerca attratti dal DT (provenienti da fuori regione che si sono associati al DT)¹⁰;
- la promozione dell'integrazione di conoscenze nell'ambito non appare granchè brillante. I contratti di ricerca, conto terzi o di consulenza tra imprese ed EPR operanti nel DT, favoriti dall'ente Distretto sono pochissimi.
- per quanto riguarda l'evoluzione del sistema di subfornitura locale operante nelle filiere dei distretti: limitati o assenti i casi di contratti di *partnership* promossi dai distretti. Da rilevare, tuttavia, 2 azioni di sistema promosse dal DARE per la qualificazione e l'evoluzione tecnologica delle filiere afferenti al distretto stesso;
- per quanto riguarda la compagine societaria dei diversi distretti, solitamente gli statuti prevedono delle clausole in cui viene garantita la quota di maggioranza agli attori pubblici (EPR). Da rilevare, tuttavia, la presenza di imprese note anche a livello nazionale nella compagine dei distretti pugliesi. Limitata, invece, la presenza di attori pubblici diversi dagli EPR, così come la presenza di soggetti del sistema finanziario;
- tutti i distretti tecnologici pugliesi prevedono una propria struttura di *governance*. La forma giuridica solitamente utilizzata è quella della società consortile a responsabilità limitata. L'adozione di un Piano Strategico di Sviluppo non è ancora considerata. Gli organi societari previsti sono, come di norma, CdA, Assemblea dei Soci e Collegio Sindacale, cui si affiancano, talvolta, un Direttore Generale e un Comitato Tecnico-Scientifico;
- non è stata adottata alcuna convenzione o accordo formale con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo di competenze professionali e/o esperti, attrezzature tecnico-scientifiche e risorse immateriali degli EPR operanti nel distretto in favore delle imprese. Solitamente, sono i singoli soci a istituire tra loro accordi per l'utilizzo di tali competenze e risorse;
- discreto, invece, è l'apporto di risorse, ossia, finanziamenti pubblici e privati attivati dai distretti, anche se non si registrano volumi tali da consentire un salto di qualità;
- per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dei distretti, al momento si registrano aumenti di capitale sociale, dovuti tuttavia all'ingresso di nuovi soci e non a ripianare perdite. Non sono stati mai redatti i *business plan* dei DT;
- infine, per quanto riguarda la formazione specialistica, non si riscontra alcun intervento formativo. Il DARE si limita all'ospitalità degli stagisti o ad attività di accompagnamento di contenuto accessorio per altre attività formative (Master universitari, attività finanziate dalla Regione).

¹⁰ Questo si potrebbe spiegare anche con specifiche clausole contenute negli statuti costitutivi dei distretti, che prevedono in alcuni casi che per entrare a far parte del distretto come socio è necessaria la sede legale, amministrativa e/o operativa in Puglia.

Allegato 1 – Griglia di valutazione

Area di performance

Attrattività degli Uffici di R&S/Progettazione delle Imprese Multinazionali	N. di Uffici di R&S/Progettazione attratti dal DT (provenienti da fuori regione che si sono associati al DT)
Integrazione di conoscenze nell'ambito del TT	N. di Contratti di Ricerca, promossi dal DT, tra EPR del DT (associate) ed Imprese del DT (associate) N. di Contratti di Ricerca, promossi dal DT, tra EPR del DT (associate) ed Imprese esterne al DT (non associate) N. di Contratti di R&S, promossi dal DT, tra Imprese del DT (associate) ed Imprese esterne al DT (non associate) N. di Contratti di Consulenza, promossi dal DT, fornita dagli EPR del DT (associati) alle Imprese del DT (associate) N. di Contratti di Consulenza, promossi dal DT, fornita dagli EPR del DT (associati) alle Imprese esterne al DT (non ass.) N. di Contratti di Consulenza, promossi dal DT, fornita dalle Imprese del DT (associate) alle Imprese esterne al DT (non ass.)
Evoluzione del sistema di subfornitura locale operante nelle filiere del DT	N. Contratti di Partnership, promossi dal DT, tra G.I. del DT (associate) e P.M.I. del DT (associate) N. Contratti di Partnership, promossi dal DT, tra G.I. del DT (associate) e P.M.I. prevalentemente del DT (associate) N. Contratti di Partnership, promossi dal DT, tra G.I. del DT (associate) e P.M.I. in minor parte del DT (non associate) N. ed elenco delle Azioni di Sistema promosse dal DT, per la qualificazione e l'evoluzione tecnologica delle filiere afferenti al DT
Presenza di Aziende associate al DT	N. ed elenco delle Imprese associate al DT
Presenza dei principali attori pubblici	N. ed elenco delle Imprese Leader associate al DT N. ed elenco delle Imprese Leader che partecipano al capitale sociale del DT N. ed elenco dei principali attori pubblici associati al DT N. ed elenco dei principali attori pubblici che partecipano al capitale sociale del DT
Presenza di soggetti del sistema finanziario	N. ed elenco di soggetti del sistema finanziario associati al DT N. ed elenco di soggetti del sistema finanziario che partecipano al capitale sociale del DT Volume degli investimenti finanziari (partecipazione al capitale di rischio) effettuati dai soggetti che aderiscono al DT nelle Imprese dello stesso DT
Presenza di una struttura di governance	Tipologia vigente della forma giuridica e N. di variazioni della ragione sociale Vigenza e N. di aggiornamenti dell'Organigramma formalizzato N. ed elenco delle persone in organigramma per appartenenza tra EPR, Imprese, Attori Pubblici, Soggetti del Sistema Finanziario N. di unità di personale (da distinguere in distaccati, dipendenti, collaboratori) Vigenza e N. di aggiornamenti di un Piano Strategico di Sviluppo del DT
Coordinamento delle iniziative	Vigenza, tipologia e N. di variazioni nella composizione dell'Organo di Governo del DT N. riunioni/assemblee dell'Organo di Governo del DT N. riesami da parte dell'Organo di Governo del DT del Piano Strategico di Sviluppo e delle attività del DT

Apporto di competenze

N. ed elenco delle competenze (risorse umane) tecnico-scientifiche messe a disposizione dagli EPR del DT (associati) in favore delle Imprese del DT (associate)
 N. ed elenco delle attrezzature tecnico-scientifiche (laboratori, ecc.) messe a disposizione dagli EPR del DT (associati) in favore delle Imprese del DT (associate)
 N. ed elenco delle risorse immateriali tecnico-scientifiche (specie brevetti e altri titoli della Proprietà Intellettuale) messe a disposizione dagli EPR del DT (associati) in favore delle Imprese del DT (associate) e con quale modalità di accordo

Volume di finanziamenti pubblici e privati procurati dal DT

Volume di finanziamenti procurati dal DT attraverso il canale specifico degli art. 12 e 13 del D. Lgs 297

Apporto di risorse

N., importo del finanziamento ed elenco di progetti/contratti attivati dal DT in qualità di capofila

N., importo del finanziamento ed elenco di progetti/contratti partecipati dal DT in qualità di partner

N., importo del finanziamento ed elenco di progetti/contratti lavorati dal DT in qualità di fornitore

Capitale Sociale

Fatturato

Utili/Perdite

Vigenza e N. aggiornamenti del Business Plan (almeno a tre anni)

Capacità previsionali a medio-lungo termine e autosostenibilità

N., importo del finanziamento ed elenco dei progetti/contratti nell'ambito della ricerca industriale

N., importo del finanziamento ed elenco dei progetti/contratti nell'ambito dello sviluppo precompetitivo

N., importo del finanziamento ed elenco dei progetti/contratti nell'ambito della formazione specialistica

N., importo del finanziamento ed elenco dei progetti/contratti nell'ambito del marketing territoriale

N., importo del finanziamento ed elenco dei progetti/contratti nell'ambito dell'attrazione di investimenti (da fuori regione)

N., importo del finanziamento ed elenco dei progetti/contratti nell'ambito dell'internazionalizzazione (produttiva e commerciale) delle Imprese del DT

Ambito dei Progetti/Contratti in cui è presente il DT (capofila, partner e fornitore)

Formazione specialistica

N. di utenti formati (percorso di formazione completo) ed elenco delle qualifiche rilasciate

N. di utenti formati occupati in mansioni coerenti dopo un anno dalla conclusione dell'attività formativa



Regione Puglia

a · r · t · i ·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Allegato 2 - Elenco documenti richiesti ai DT

1. **Atto costitutivo** originario ed eventuali s.m.i. (natura giuridica, variazioni ragione sociale, organi di governo e variazione degli stessi)
2. **Statuto** originario ed eventuali s.m.i.
3. **Manuale di qualità**
4. **Verbali assemblee/riunioni organi di governo e deliberazioni**
5. **Organigramma** e Mansionario originari ed eventuali s.m.i. (enti: direzioni/funzioni/uffici e risorse umane dedicate per appartenenza e per tipologia di collaborazione: distaccati/dipendenti/collaboratori) e atti di approvazione/adozione dello stesso
6. **Piano Strategico di Sviluppo** originario e atti di approvazione/adozione/riesame dello stesso
7. **Elenco dei soci** che partecipano al capitale sociale del DT (suddivisi per sede geografica, tipologia istituzionale, contributo al capitale sociale)
8. **Elenco dei soggetti associati** (suddivisi per sede geografica, tipologia istituzionale)
9. Finanziamenti:
 - partecipazione al capitale di rischio da parte di soggetti del DT per altri soggetti del DT (importi)
 - pubblici e privati procurati dal DT (esempio: d.lgs. 297 – importi)
10. Uffici di R&S/progettazione attratti dal DT
11. **Contratti di ricerca** promossi dal DT (contraenti: tipologia, associati/non associati, data di stipula, etc.)
12. **Contratti di consulenza** promossi dal DT (contraenti: tipologia, associati/non associati, data di stipula, etc.)
13. **Contratti di partnership** promossi dal DT (contraenti: tipologia, associati/non associati, data di stipula, etc.)
14. Azioni di sistema promosse dal DT¹¹ per la qualificazione e l'evoluzione tecnologica delle filiere afferenti al DT
15. Accordi (per tipologia) tra gli EPR e le imprese associate per la messa a disposizione di (mappa e inventario):
 - competenze (risorse umane) tecnico-scientifiche
 - attrezzature tecnico-scientifiche
 - risorse immateriali tecnico-scientifiche
16. Progetti/contratti attivati dal DT (capofila, partner, fornitore – per ambito: ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, etc.- per importo del finanziamento)

¹¹ Le Azioni di Sistema sono finalizzate a:

- accompagnare processi di riforma o politiche innovative a carattere nazionale che impattano su interi sistemi e/o livelli della P.A;
- sostenere, qualificare e sviluppare sub sistemi istituzionali, quali quelli della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ricondurre a sistema, all'interno di un comparto o di un settore, processi e progetti che insistono sulla stessa tipologia di utenza o su uno stesso territorio;
- sperimentare e applicare prototipi e modelli di programmazione, gestione e valutazione;
- modellizzare e trasferire esperienze significative da un'amministrazione ad un'altra o da un territorio ad un altro.



Regione Puglia

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

17. **Bilanci** (capitale sociale, fatturato, utili/perdite) – tutti quelli approvati dalla data di costituzione del DT
18. **Business plan** originario ed eventuali s.m.i. (adozione/variazioni)
19. Progetti di formazione attivati dal DT (numero di utenti, qualifiche, placement)